

Presentato il volume di Edoardo Comiotto dedicato allo stabilimento
Il presidente Auer: «È un pezzo della storia collettiva del territorio»

Sessant'anni di cementeria Festa con trecento ospiti all'Alpacem di Cadola

L'ANNIVERSARIO

Enrico De Col

Festeggiati i 60 anni di attività della cementeria Alpacem Cementi Italia nel suo stabilimento di Cadola di Ponte nelle Alpi.

Per l'occasione è stata organizzata una giornata ricca di volti e testimonianze che hanno dato voce a una lunga storia condivisa con oltre 300 ospiti tra collaboratori, ex dipendenti, rappresentanti istituzionali locali e regionali, oltre ai vertici di Alpacem.

Fulcro dell'evento è stata la presentazione del libro "60 anni della cementeria di Cadola. Le radici e il futuro", curato da Edoardo Comiotto.

Il volume racconta non solo l'evoluzione tecnica e industriale dello stabilimento, ma

anche la sua anima più profonda: quella fatta di persone, storie, legami e trasformazioni attraverso interviste, documenti d'archivio, articoli storici e testimonianze dirette di operai, tecnici, dirigenti e cittadini. Un'opera che restituisce anche il contesto socioeconomico di Ponte nelle Alpi, il rapporto tra la cementeria e le istituzioni locali, l'evoluzione ambientale e tecnologica dell'impianto, e il suo ruolo come motore di sviluppo per la provincia di Belluno.

Nato ufficialmente nel 1965 con l'accensione del primo forno, il cementificio ha attraversato trasformazioni significative: la fusione con Friulana Cementi nel 1980, l'ingresso nel gruppo Buzzi Unicem nel 1997, l'acquisizione da parte di W&P Cementi nel 2014, fino al rilancio sotto il nome Alpacem Italia nel 2023.

Sessant'anni di produzione, innovazione e sostenibilità, vissuti nel segno della continuità e del rispetto per il territorio. Oggi, lo stabilimento di Cadola rappresenta uno dei punti di riferimento strategici per il gruppo Alpacem, che opera con oltre 680 dipendenti e 29 sedi nell'area Alpe-Adria.

«Raccontare la storia della cementeria di Cadola ha significato dare voce a un patrimonio di esperienze umane e professionali che si intrecciano con l'evoluzione di un intero territorio», ha commentato Comiotto, «ho cercato di restituire, attraverso testimonianze e materiali d'archivio, la forza di una comunità che ha saputo trasformare le difficoltà in opportunità, mantenendo saldo nel tempo lo spirito di coesione e la capacità di innovare. Ringrazio il management di Alpacem per avermi affidato il

compito raccontare le affascinanti vicende di questa comunità e della sua terra».

«Con questo libro abbiamo voluto dare un volto e una voce ai tanti protagonisti che con il loro impegno e la loro professionalità hanno fatto grande il nostro stabilimento», ha dichiarato durante la presentazione Bernhard Auer, amministratore delegato di Wietersdorfer Alpacem GmbH e presidente di Alpacem Cementi Italia Spa, «Cadola non è solo un impianto industriale: è un pezzo di storia collettiva, una realtà in cui il lavoro si intreccia con la vita e i valori si trasmettono di generazione in generazione».

Tra i vetrici aziendali presente Matteo Marchetti, direttore tecnico di Alpacem, Roberto Zane, direttore commerciale marketing e logistica, e l'ad Lutz Weber mentre per le istituzioni presenti l'assessore Francesca Bortoluzzi per il Comune e Vanessa De Francesch per la Provincia. —



La presentazione del volume di Edoardo Comiotto dedicato ai sessant'anni della cementeria Alpacem di Cadola